

deliberazione n. 81

RIORDINO DEL SISTEMA REGIONALE DI INFORMAZIONE, FORMAZIONE,
EDUCAZIONE AMBIENTALE (INFEA MARCHE)

ESTRATTO DEL PROCESSO VERBALE
DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 20 NOVEMBRE 2002, N. 109

Il Presidente pone in discussione il seguente punto all'o.d.g.: proposta di atto amministrativo n. 92/02, a iniziativa della Giunta regionale "Riordino del sistema regionale di informazione, formazione, educazione ambientale (INFEA Marche)" dando la parola al Consigliere di maggioranza Stefania

Benatti e al Consigliere di minoranza Guido Castelli relatori della IV Commissione consiliare permanente;

omissis

Al termine della discussione, il Presidente pone in votazione la seguente deliberazione:

IL CONSIGLIO REGIONALE

Vista la l.r. 30 dicembre 1974, n. 52 “Provvedimenti per la tutela degli ambienti naturali” e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la propria deliberazione del 12 giugno 2002, n. 69 con la quale sono stati sospesi i dispositivi nn. 7), 8), 9), 10) e 11 della precedente deliberazione consiliare del 19 dicembre 1995, n. 25 recante “Approvazione criteri per il riconoscimento dei centri di educazione ambientale (CEA)”, fino all’entrata in vigore di un nuovo atto normativo di razionalizzazione e qualificazione del sistema INFEA Marche;

Vista la proposta della Giunta regionale, dalla quale si rilevano le ragioni per l’adozione del nuovo modello strutturale del Sistema Infea Marche e per l’approvazione dei criteri per la sua applicazione nel territorio marchigiano;

Visto il parere favorevole di cui all’articolo 16, comma 1, della l.r. 15 ottobre 2001, n. 20 in ordine alla regolarità tecnica e sotto il profilo di legittimità del Dirigente del servizio tutela e risanamento ambientale, nonché l’attestazione dello stesso che dalla deliberazione non deriva né può comunque derivare un impegno di spesa a carico della Regione, resi nella proposta della Giunta regionale;

Preso atto che la predetta proposta è stata preventivamente esaminata, ai sensi del primo comma dell’articolo 22 dello Statuto regionale, dalla Commissione consiliare permanente competente in materia;

Visto l’articolo 21 dello Statuto regionale;

D E L I B E R A

1) le strutture permanenti finalizzate alla informazione, formazione, educazione ambientale (INFEA) in conformità con le linee di indirizzo della Conferenza permanente Stato-Regioni sono definite con il nome di “Centri di educazione ambientale” (CEA) e costituiscono il sistema INFEA Marche, coordinato dall’assessorato regionale all’ambiente di concerto con le istituzioni e i soggetti sociali e così articolato:

a) **laboratori territoriali (LABTER):**

- 1) sono strutture di enti pubblici o di soggetti privati organizzate e gestite per favorire il coinvolgimento, il coordinamento e la valorizzazione del maggior numero possibile di risorse presenti in un ambito territoriale omogeneo od attive su una specifica tematica comune, funzionali allo svolgimento di programmi, progetti ed attività INFEA;
- 2) operano attraverso un gruppo di gestione e coordinamento e un gruppo di animazione;
- 3) svolgono la funzione di nodi territoriali nella rete regionale;

b) **centri d’esperienza (CE):**

- 1) sono strutture di enti pubblici o di soggetti privati organizzate e gestite per offrire a scuole, associazioni e gruppi organizzati opportunità di tipo conoscitivo e didattico su specifiche tematiche ambientali. I CE sono in grado, per localizzazione, allestimento, organizzazione, caratteristiche e gestione, di offrire esperienze di contatto con l’ambiente, naturale o antropico, proponendo esperienze in grado di stimolare interessi, destare emozioni, suscitare curiosità, con l’obiettivo di diffondere una maggiore conoscenza dell’ambiente e promuovere uno stile di vita individuale ed un’azione collettiva orientata verso uno sviluppo sostenibile;
- 2) sono suddivisi in base alle loro caratteristiche nelle seguenti tipologie:
 - 2.1) CE residenziali: offrono la possibilità di organizzare soggiorni in aree naturali e/o urbane che consentono la realizzazione di programmi e percorsi educativi, di più giorni, complessi e diversificati;
 - 2.2) CE non residenziali: per la loro localizzazione, particolarità dell’allestimento e la dotazione di attrezzature, consentono la realizzazione di programmi e percorsi educativi su specifici temi ed ambienti;

c) **centri risorse (CR):** sono strutture di enti pubblici o di soggetti privati, diverse dai LABTER e dai CE che a diverso titolo operano o contribuiscono alla realizzazione delle attività del sistema INFEA;

- 2) al fine di pervenire progressivamente ad una configurazione a sistema e gestione di rete, garantendo qualità ed efficienza, sono individuati i requisiti come dall’allegato A;
- 3) lo strumento programmatico del sistema INFEA Marche è il Programma triennale regionale Infea (PTR-Infea). Approvato dal Consiglio regionale su proposta della Giunta regionale sulla base della concertazione con le istituzioni interessate, il PTR-Infea ha durata triennale e piani annuali di attuazione e contiene:
 - a) l’organizzazione del sistema regionale INFEA, con l’indicazione del numero massimo complessivo dei laboratori territoriali e dei centri d’esperienza, da individuare con bando selettivo per l’idoneità, in applicazione dei criteri di cui all’allegato A;
 - b) l’indicazione delle fonti e quantità delle risorse finanziarie annuali complessivamente destinate alla realizzazione di progetti e attività;
 - c) l’indicazione della ripartizione annuale delle risorse finanziarie relative alla gestione ordinaria e le attività dei laboratori territoriali, con un cofinanziamento complessivo non superiore al 70 per cento delle spese preventivate;

- d) l'indicazione della ripartizione annuale delle risorse finanziarie relative alla gestione ordinaria e le attività dei centri di esperienza, con un cofinanziamento complessivo non superiore al 70 per cento delle spese preventivate;
- e) l'indicazione delle fonti e quantità delle risorse finanziarie annuali complessivamente destinate al potenziamento e alla migliore fruizione dei centri risorse, con l'indicazione delle tipologie di progetto finanziabili e l'individuazione dei criteri per l'assegnazione delle risorse disponibili;
- f) l'individuazione dei temi prioritari, in relazione alle politiche ambientali regionali e provinciali, per la realizzazione di campagne d'informazione e sensibilizzazione e la realizzazione di programmi pluriennali di educazione ambientale a cura dei LABTER;
- g) l'indicazione di specifici progetti sperimentali da realizzare nell'ambito del sistema regionale INFEA, con l'utilizzo di risorse straordinarie regionali o nazionali, anche in relazione a specifici accordi di programma con lo Stato e gli Enti locali;
- h) l'indicazione dei criteri per l'assegnazione ai LABTER e ai CE, tramite bando o convenzione, di risorse finanziarie straordinarie;
- 4) la forma attuativa del PTR-Infea, di norma, è l'accordo di programma triennale tra la Regione e i soggetti pubblici e privati che allo scopo hanno preliminarmente conseguito l'idoneità delle proprie strutture, partecipando al bando di idoneità previsto dal PTR-Infea. L'accordo di programma:
- a) rileva, tra quelle idonee, le strutture che costituiscono il sistema Infea regionale;
- b) definisce le quote di cofinanziamento delle spese per la gestione ordinaria e per l'attuazione dei progetti Infea rivolti all'utenza, le forme di erogazione e rendicontazione dei finanziamenti, il monitoraggio e il controllo, e la valutazione di risultato;
- 5) strumento di collegamento del sistema è l'organizzazione a cura della Regione di un portale unico di accesso alle reti informatiche a livello di strutture sub-regionali, regionali, nazionali e comunitarie. La Regione attiva un forum telematico per favorire la circolazione delle informazioni e la collaborazione tra i diversi componenti del sistema;
- 6) le diverse tipologie di CEA sono dotate di un proprio logo ufficiale ed esclusivo; tale simbolo dovrà contraddistinguere e contrassegnare le strutture, i materiali promozionali e le attività delle diverse componenti il sistema regionale INFEA;
- 7) in prima applicazione del nuovo modello e per la conversione del preesistente al nuovo sistema sono adottati i seguenti criteri:
- a) emissione, entro novanta giorni dalla pubblicazione nel b.u.r. della presente deliberazione, di un bando selettivo per l'idoneità delle strutture sulla base dei criteri dell'allegato A;
- b) il numero massimo dei LABTER da prevedersi nel primo PTR-Infea e da istituire con gli accordi di programma è definito in numero di dodici con i seguenti criteri e priorità:
- 1) un LABTER per ogni Provincia, con la titolarità riservata in esclusiva alle Amministrazioni provinciali. Il LABTER può essere individuato dalle Amministrazioni provinciali anche tra i CEA già riconosciuti ai sensi della deliberazione consiliare 25/1995;
 - 2) gli altri LABTER sono individuati con il seguente ordine di priorità:
 - 2.1) se proposti da soggetti titolari o gestori di strutture già riconosciute dal Ministero dell'ambiente come nodi LABNET del sistema nazionale INFEA;
 - 2.2) se proposti od approvati da Enti di gestione dei Parchi nazionali e regionali;
 - 2.3) se proposti od approvati dalle Comunità montane;
 - 3) nello stesso ambito territoriale omogeneo (Parco nazionale o regionale, Comunità montana, ambito sub-provinciale omogeneo) può essere istituita come LABTER una sola struttura. A parità di condizioni la selezione sarà effettuata in relazione ai maggiori titoli di merito e all'esperienza documentata dei soggetti gestori nella realizzazione in rete di attività d'informazione, formazione ed educazione ambientale;
- c) il numero massimo dei CE da prevedersi nel primo PTR-Infea e da istituire con gli accordi di programma è definito nel numero di venti con i seguenti criteri e priorità:
- 1) strutture, con attrezzature didattiche e/o sentieri natura, già riconosciute dal Ministero dell'ambiente come nodi LABNET del sistema nazionale INFEA;
 - 2) strutture, con attrezzature didattiche e/o sentieri natura, presenti all'interno di parchi nazionali, parchi regionali e riserve naturali. A parità di condizioni hanno priorità le strutture con progetto presentato o approvato dagli Enti di gestione dell'area naturale protetta, ed i CE residenziali;
 - 3) strutture, con attrezzature didattiche e/o sentieri natura, localizzate in aree naturali o urbane precluse all'attività venatoria per una superficie non inferiore a 60 ha. A parità di condizioni hanno priorità le strutture con progetti presentati o approvati dalle Amministrazioni provinciali, dalle Comunità montane, ed i CE residenziali;
 - 4) strutture, con attrezzature didattiche e/o sentieri natura, presenti all'interno di un'area individuata come sito della rete

- natura 2000 (pSIC-ZPS). A parità di condizioni hanno priorità le strutture con progetti presentati o approvati dalle Amministrazioni provinciali, dalle Comunità montane, ed i CE residenziali;
- d) una singola struttura può ottenere contemporaneamente il riconoscimento come LABTER e come CE, in relazione alle caratteristiche strutturali e gestionali, alla tipologia dei servizi offerti, alla particolarità del progetto educativo. Nel caso in cui una singola struttura chieda il riconoscimento contemporaneo come LABTER e come CE il soggetto responsabile della gestione dovrà dimostrare di possedere tutti i requisiti pregiudiziali richiesti per le due tipologie di nodi del sistema regionale INFEA, evidenziando le possibili ottimizzazioni delle risorse disponibili;
- 8) dalla pubblicazione nel b.u.r. della presente deliberazione è abrogata la deliberazione consiliare del 19 dicembre 1995, n. 25 recante "Approvazione criteri per il riconoscimento dei Centri di educazione ambientale (CEA)" e successive modificazioni. I CEA già riconosciuti ai sensi della deliberazione 25/1995 mantengono il riconoscimento fino all'esito del primo bando per l'idoneità nel nuovo sistema Infea; sono comunque fatti salvi gli effetti di suddetto riconoscimento ai fini del Docup ob.2 2000/2006.

Avvenuta la votazione, il Presidente ne proclama l'esito: "Il Consiglio approva"

IL PRESIDENTE
f.to Luigi Minardi

I CONSIGLIERI SEGRETARI
f.to Marco Amagliani
f.to Luigi Viventi

Allegato A

REQUISITI PER CONSEGUIRE L'IDONEITÀ NELLA RETE REGIONALE INFEA

Requisiti per conseguire l'idoneità a LABTER: costituiscono requisiti minimi pregiudiziali per l'idoneità delle strutture come LABTER del sistema regionale INFEA le seguenti dotazioni e risorse:

1) Requisiti strutturali e strumentali:

- a) disponibilità di un edificio a norma di legge (in particolare norme di igiene e sicurezza previste dalla legge 626/1994) e condizioni di fruizione conformi al d.p.r. 503/1996;
- b) disponibilità di locali finalizzati esclusivamente alle attività del LABTER con la presenza di una sala per il pubblico e per proiezioni video in grado di garantire l'accoglienza di un numero minimo di 25 persone, una biblioteca-videoteca, un'aula con laboratorio didattico e postazione multimediale con collegamento Internet;
- c) dotazione delle seguenti attrezzature: un televisore e un videoregistratore, un proiettore diapositive, un computer multimediale, una fotocopiatrice, un telefono e un fax.

2) Requisiti gestionali:

- a) costituzione di un gruppo di animazione del LABTER documentato dalle lettere di adesione dei diversi enti pubblici e privati, scuole, gruppi ed associazioni, strutture coinvolte, ecc.;
- b) disponibilità di adeguati finanziamenti pubblici e/o privati, per un importo complessivo annuale documentato non inferiore a 10.000 euro, elevato ad un importo non inferiore a 15.000 euro se viene richiesto il contemporaneo riconoscimento come CE, che assicurino sia la gestione ordinaria che gli investimenti (personale, mantenimento e manutenzione delle strutture, acquisto attrezzature, materiali, ecc.). I soggetti privati devono dimostrare una esperienza in attività d'informazione, formazione ed educazione ambientale non inferiore ai tre anni e la propria solidità finanziaria e continuità operativa attraverso la presentazione dei bilanci consuntivi degli ultimi tre anni d'esercizio;
- c) la gestione ordinaria deve prevedere giorni ed orari stabili per la fruizione delle strutture e servizi del LABTER da parte dell'utenza. Requisito minimo richiesto pregiudiziale per l'idoneità è l'apertura della struttura al pubblico per almeno quattro ore il giorno, per un minimo di tre giorni nella settimana.

3) Requisiti di organizzazione e professionalità:

a) stabilità degli operatori (responsabile-coordinatore e parte degli operatori). In particolare requisito minimo richiesto e pregiudiziale per l'idoneità della struttura come LABTER è la presenza di:

- 1) un responsabile-coordinatore, dipendente o consulente, anche part-time, del soggetto gestore o struttura professionale convenzionata, per un minimo di 12 ore settimanali. Il soggetto responsabile della gestione deve documentare giorni ed orario settimanale di apertura della struttura. Il soggetto gestore deve presentare il curriculum del responsabile-coordinatore del LABTER, la relativa lettera d'incarico o documentazione relativa al rapporto di lavoro instaurato;
- 2) un formatore documentarista, personale a tempo determinato, consulente o collaboratore occasionale. Il soggetto gestore del LABTER deve presentare il curriculum del personale che può essere coinvolto e/o un elenco di esperti con curriculum personale che documenta titoli e competenze nella formazione, ricerca educativa e metodologica, con un'esperienza non inferiore ai cinque anni di attività d'informazione, formazione ed educazione ambientale;
- 3) un amministrativo, addetto ai servizi di segreteria, personale stabile dipendente o consulente, anche part-time, del soggetto gestore o struttura professionale convenzionata. La gestione amministrativa ed i servizi di segreteria del LABTER possono essere assicurati anche con personale del soggetto gestore o della struttura professionale convenzionata impiegato con analoghe funzioni in altre sedi.

Il rapporto di lavoro deve essere chiaro e corretto, evitando condizioni di sfruttamento o mancato riconoscimento della professionalità del personale e operatori coinvolti;

- b) costituisce condizione per la riconferma dell'idoneità a LABTER del sistema regionale INFEA l'organizzazione di almeno un'attività documentata di formazione o aggiornamento del personale interno del LABTER nel corso dell'anno, l'attivazione di processi di autovalutazione documentabili ed esplicitati, la partecipazione del responsabile-coordinatore del LABTER alle attività dell'unità di coor-

- dinamento regionale tecnico organizzativo e la partecipazione documentata alle attività di formazione eventualmente proposte nell'ambito del sistema INFEA a livello nazionale e regionale;
- c) costituisce condizione per la riconferma dell'idoneità di LABTER del sistema regionale INFEA l'organizzazione di almeno un'attività documentata di formazione e/o aggiornamento per insegnanti, educatori, operatori del settore ambientale, nel corso dell'anno.
- 4) **Titoli di merito:** costituiscono titoli di merito per il riconoscimento delle strutture come LABTER del sistema regionale INFEA e l'assegnazione di contributi straordinari da parte della Regione, le seguenti dotazioni e risorse:
- a) il numero e la diversità dei soggetti e delle strutture che costituiscono il gruppo di animazione e che intendono così partecipare ai programmi e alle attività, usufruendo dei servizi dello stesso LABTER;
 - b) l'accessibilità per i disabili alla struttura adibita a LABTER;
 - c) la seguente dotazione tecnologica della struttura: raccolta differenziata e riciclaggio dei rifiuti, lampade a basso consumo energetico, produzione di energia fotovoltaica e soluzioni tecnologiche per il risparmio energetico, prodotti ecologici per la pulizia dei locali;
 - d) la realizzazione documentata negli ultimi tre anni da parte del soggetto responsabile della gestione del LABTER di uno o più progetti ed attività con finanziamenti e sponsorizzazioni da parte di aziende ed enti privati;
 - e) la presenza di un responsabile-coordinatore con un'esperienza superiore ai cinque anni di attività d'informazione, formazione ed educazione ambientale;
 - f) le assunzioni di personale a tempo indeterminato e le assunzioni a tempo determinato o collaborazione coordinata continuativa, con durata superiore a tre mesi nel corso dell'anno, da parte del soggetto responsabile della gestione del LABTER;
 - g) la realizzazione da parte del soggetto responsabile della gestione di una o più attività documentate di formazione e/o aggiornamento del proprio personale e/o collaboratori almeno una volta nel corso degli ultimi tre anni e l'attivazione di processi di autovalutazione documentabili ed esplicitati;
 - h) il coinvolgimento nella gestione ordinaria e nella realizzazione delle attività di collaboratori volontari, portatori di handicap e svantaggiati sociali, la presenza di giovani impegnati nel servizio civile volontario nazionale tramite convenzione dell'amministrazione pubblica titolare della sede o convenzione del soggetto gestore del LABTER;
 - i) le esperienze documentate nella gestione di sistemi complessi e di reti, la realizzazione di progetti in rete tra CEA riconosciuti dalla Regione. La realizzazione di programmi su temi comuni e di progetti in rete tra diversi CEA;
 - j) la partecipazione a programmi e progetti di rete a livello nazionale o interregionale, scambi di esperienze e collaborazioni con laboratori territoriali o centri di educazione ambientale ed aree naturali protette di altre regioni;
 - k) la capacità documentata di coinvolgere nei programmi e progetti realizzati esperti con specifiche competenze, realizzare collaborazioni con agenzie, enti ed istituti di ricerca per l'ambiente, la formazione e l'educazione ambientale;
 - l) l'organizzazione e la gestione da parte del soggetto responsabile della gestione di una o più attività documentate di formazione e/o aggiornamento per insegnanti, educatori, operatori del settore ambientale, nel corso degli ultimi tre anni, la realizzazione di una o più attività documentate di formazione e/o aggiornamento del Fondo sociale europeo o riconosciute/approvate dal Ministero dell'ambiente e/o dal Ministero della pubblica istruzione;
 - m) la produzione documentata di materiali e pubblicazioni nel corso degli ultimi cinque anni da parte del soggetto responsabile della gestione.
- La Regione nel definire il bando per l'idoneità dei LABTER del sistema regionale INFEA ed i criteri per l'assegnazione dei contributi finanziari ordinari e straordinari per i programmi INFEA attribuisce ai singoli titoli di merito uno specifico punteggio.
- Requisiti per conseguire l'idoneità a CE:** costituiscono requisiti minimi pregiudiziali per l'idoneità delle strutture come CE del sistema regionale INFEA le seguenti dotazioni e risorse:
- 1) **Requisiti strutturali e strumentali:**
- a) per i CE residenziali la disponibilità di un edificio con le condizioni d'igiene e sicurezza previste dalla legge 626/1994 e condizioni di fruizione conformi al d.p.r. 503/1996;
 - b) per i CE non residenziali la disponibilità di strutture ed attrezzature didattiche, anche all'aperto, adatte allo svolgimento di esperienze ed attività di educazione ambientale;
 - c) disponibilità di uno o più locali adeguatamente allestiti in modo funzionale e coerente con il progetto di educazione ambientale proposto e con spazi adeguati per lavori di gruppo ed attività di laboratorio in grado di garantire l'accoglienza di un numero minimo di 25 persone;

d) dotazione delle seguenti attrezzature: un televisore e un videoregistratore, un proiettore diapositive, un computer multimediale, una fotocopiatrice, un telefono e un fax.

2) Requisiti gestionali:

a) disponibilità di adeguati finanziamenti pubblici e/o privati, per un importo complessivo annuale documentato non inferiore a 5.000 euro, che assicurino sia la gestione ordinaria che gli investimenti (personale, mantenimento e manutenzione delle strutture, acquisto attrezzature, materiali, ecc.), e la realizzazione dei programmi, progetti e servizi. I soggetti privati devono dimostrare una esperienza in attività d'informazione, formazione ed educazione ambientale non inferiore ai tre anni e la propria solidità finanziaria e continuità operativa attraverso la presentazione dei bilanci consuntivi degli ultimi tre anni d'esercizio;

b) capacità di autofinanziamento attraverso la richiesta di un contributo finanziario all'utenza in relazione alle diverse tipologie di attività ed esperienze proposte, al numero degli operatori coinvolti nella gestione dei progetti e dei servizi, alla tipologia di utenza coinvolta, al tempo di fruizione della struttura e dei servizi. La richiesta di un contributo finanziario all'utenza è un requisito pregiudiziale per l'idoneità come CE nel sistema regionale INFEA anche per le strutture di enti pubblici.

3) Requisiti di organizzazione e professionalità:

a) stabilità degli operatori (responsabile-coordinatore e parte degli operatori). In particolare requisito minimo richiesto e pregiudiziale per l'idoneità della struttura come CE è la presenza di:

1) un responsabile-educatore, dipendente o consulente, anche part-time, del soggetto gestore o struttura professionale convenzionata. Il soggetto gestore deve presentare il curriculum del responsabile-educatore del CE, la relativa lettera d'incarico o documentazione relativa al rapporto di lavoro instaurato;

2) un amministrativo, addetto ai servizi di segreteria, dipendente o consulente, anche part-time, del soggetto gestore o struttura professionale convenzionata. La gestione amministrativa ed i servizi di segreteria del CE possono essere assicurati anche con personale del soggetto gestore o della struttura professionale convenzionata impiegato con analoghe funzioni in altre sedi. Il rapporto di lavoro deve essere chiaro e corretto, evitando condizioni di sfruttamento o mancato riconoscimento della professionalità del personale e operatori coinvolti;

b) costituisce condizione per la riconferma dell'idoneità come CE del sistema regionale INFEA la partecipazione del personale interno del CE ad almeno un'attività di formazione o aggiornamento nel corso dell'anno proposta da un LABTER del sistema regionale INFEA e l'attivazione di processi di autovalutazione documentabili ed esplicitati.

4) **Titoli di merito:** costituiscono titoli di merito per l'idoneità delle strutture come CE del sistema regionale INFEA e l'assegnazione di contributi straordinari da parte della Regione, le seguenti dotazioni e risorse:

a) la presenza di pannelli e cartelloni didattici ed interattivi, reperti e materiali utili allo svolgimento di attività coinvolgenti, sensoriali e sperimentali, la presenza di una biblioteca-videoteca, uno o più laboratori (chimico e/o biologico), sentieri attrezzati con pannelli didattici ed aree di sosta attrezzate come "aule verdi", aree faunistiche, orti botanici, ecc.;

b) la presenza di attrezzature tecnico-scientifiche (microscopi, binoculari, ecc.) e materiali utili alla costruzione autonoma di conoscenze da parte degli utenti (pannelli didattici, mostre permanenti, diorami, ecc.);

c) la seguente dotazione tecnologica della struttura: raccolta differenziata e riciclaggio dei rifiuti, lampade a basso consumo energetico, produzione di energia fotovoltaica e soluzioni tecnologiche per il risparmio energetico, prodotti ecologici per la pulizia dei locali;

d) la presenza di spazi, attrezzature e materiali utili a favorire la partecipazione di persone disabili alle proposte ed esperienze di educazione ambientale;

e) la realizzazione documentata negli ultimi tre anni da parte del soggetto gestore del CE di uno o più progetti ed attività con finanziamenti e sponsorizzazioni da parte di aziende ed enti privati;

f) la presenza di un responsabile-educatore con un'esperienza superiore ai cinque anni di attività d'informazione, formazione ed educazione ambientale;

g) le assunzioni di personale a tempo indeterminato e le assunzioni a tempo determinato o collaborazione coordinata continuativa, con durata superiore a tre mesi nel corso dell'anno, da parte del soggetto responsabile della gestione del CE;

h) il coinvolgimento dei docenti nell'attività educativa in qualità di co-conduttori, di osservatori, di ricercatori nell'ambito di progetti di ricerca educativa, di animatori come supporto nell'approfondimento delle attività;

i) la partecipazione da parte degli operatori-educatori del soggetto gestore del CE ad una o più attività di formazione o aggiornamento

nel corso degli ultimi tre anni e l'attivazione di processi di autovalutazione documentabili ed esplicitati;

- j) il coinvolgimento nella gestione ordinaria e nelle attività proposte di collaboratori volontari, portatori di handicap e svantaggiati sociali, la presenza di giovani impegnati nel servizio civile volontario nazionale tramite convenzione dell'amministrazione pubblica titolare della sede o convenzione del soggetto gestore del CE;
- k) la partecipazione ad una delle reti sperimentali promosse negli ultimi tre anni nell'ambito del PREA della Regione e la prevista adesione ad uno o più LABTER del sistema regionale INFEA;
- l) la capacità documentata di coinvolgere nei programmi e progetti realizzati esperti con specifiche competenze, realizzare collaborazioni con agenzie, enti ed istituti di ricerca per l'ambiente, la formazione e l'educazione ambientale;
- m) la produzione documentata di materiali e pubblicazioni nel corso degli ultimi cinque anni da parte del soggetto responsabile della gestione;
- n) per assicurare la necessaria qualità e coerenza tra le modalità di lavoro, il progetto educativo ed i valori dell'educazione ambientale, richiamati nella Carta di Fiuggi, in ogni CE deve essere garantito per le diverse tipologie di attività un adeguato rapporto numerico operatore/utenza ed un adeguato coinvolgimento dei docenti nella progettazione e gestione dell'attività educativa proposta alle scuole. Costituiscono per questo titoli di merito per l'idoneità dei CE e l'assegnazione dei contributi ordinari e straordinari da parte della Regione il seguente rapporto numerico operatore/utenza, documentato per le diverse tipologie di attività:
 - 1) attività con le scuole: due operatori del CE per ogni classe coinvolta nell'attività, un solo operatore del CE quando gli insegnanti accompagnatori o responsabili della classe sono coinvolti come parte integrante dell'attività educativa;
 - 2) attività con gruppi di bambini della scuola dell'infanzia (3-6 anni): un operatore del

CE ogni dieci utenti coinvolti nel programma di attività;

- 3) attività residenziali con minori di 18 anni (campi scuola, settimane verdi, ecc.): un operatore del CE ogni otto utenti coinvolti nel programma di attività;
- 4) attività con gruppi di adulti (attività laboratoriali, visite guidate, escursioni, ecc.): un operatore del CE ogni venti utenti coinvolti nel programma di attività;
- 5) attività con gruppi portatori di handicap o gruppi di persone anziane con problemi di percezione e/o demenza: il rapporto educatore-utente per tale utenza è fortemente dipendente dalla tipologia dell'handicap. Più grave è l'handicap di una persona, infatti, e più è opportuno proporre attività a livello individuale o in gruppi di 2-3 persone.

Il soggetto gestore del CE deve presentare per ogni singola attività proposta nel proprio programma l'elenco degli operatori/educatori con relativo curriculum personale che documenti titoli e competenze nella gestione delle attività d'informazione, formazione ed educazione ambientale.

La Regione nel definire il bando per l'idoneità dei CE del sistema regionale INFEA ed i criteri per l'assegnazione dei contributi finanziari ordinari e straordinari per i programmi INFEA attribuisce ai singoli titoli di merito uno specifico punteggio.

Una singola struttura può ottenere contemporaneamente il riconoscimento come LABTER e come CE, in relazione alle caratteristiche strutturali e gestionali, alla tipologia dei servizi offerti, alla particolarità del progetto educativo. Nel caso in cui una singola struttura chieda il riconoscimento contemporaneo come LABTER e come CE il soggetto responsabile della gestione dovrà dimostrare di possedere tutti i requisiti pregiudiziali richiesti per le due tipologie di nodi del sistema regionale INFEA, evidenziando le possibili ottimizzazioni delle risorse disponibili.

Requisiti per conseguire l'idoneità a CR: costituisce requisito pregiudiziale per l'idoneità a centro risorse l'adesione formale del soggetto pubblico o privato titolare della struttura al sistema regionale INFEA quale componente del gruppo di animazione di uno o più LABTER.